

Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene Inserzioni: Esclusivamente presso (Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30) - III pag. dopo prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. A. MANZONI e C. (La firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea contata)

## Da Bologna per Castelfidardo a Gaeta.

Diario, corrispondenze e ricordi del conte Antonino di Prampero.

Sta per uscire un piccolo volume col titolo: «La brigata Regina da Bologna per Castelfidardo a Gaeta (1890-91)». Diario, corrispondenze e ricordi del sottotenente A. di Prampero. «Habiamo alla sinistra gentilezza di quel simpaticissimo sottotenente di allora, che è poi il Senatore di oggi, e il commemoratore della mia gentilezza la grandissima compiacenza di aver letto il libro ancora in bozza e la fortuna di poter oggi offrire ai lettori qualche primizia della pubblicazione, interessante come documento storico e come affermazione di quel cuore fraterno modesto, corteggiato da una memoria, sereno anche fra i pericoli e fra i disagi, per quale i volontari furono sempre tanto graditi e benvenuti da compagni e da superiori durante gli anni in cui si fece l'Italia.

Caro poi riesce il volume anche per il grande affetto filiale e fraterno che nelle sue lettere alla famiglia il Senatore di Prampero mostra: oh la sua festosità nello scrivere alla Madre, la contessa Vittoria, di venerata memoria, perché non si preoccupasse o si affliggesse per le sorti del figlio... Sono lettere commoventi. E quanta non è l'attrazione delle lettere narrative al fratello co. Ottaviano, così interessanti anche per i numerosi aneddoti storici!

Ma non vogliamo stancare più oltre la compiacenza dei lettori, che si sapranno certamente graditi di aver loro procurato una primizia di tanto valore.

«Sono i ricordi la consolazione di chi per l'età sua viene costretto a vivere di preferenza nel passato, anziché nel presente e nell'avvenire. Che se poi parte di tali ricordi ad un periodo di somma importanza per la Patria si collega, allora li rievocarsi vale per noi vecchi il rievocarsi a quel lo focolare della patriottica vampa, dalla quale ogni nostro atto tasse origine e vita; ed in quella rievocazione, in quell'ideale, che i molti anni non valsero ad affievolire, ritroviamo la nostra giovinezza. Ed a me appunto pare riversare a cinquant'anni o sono, adesso che, per cedere alle sollecitazioni degli amici, sto rileggendo il Diario Ufficiale, da me compilato, quale Aiutante di Campo della Brigata Regina, durante la Campagna 1890-91. La famigliare corrispondenza, religiosamente conservata dall'amor Materno, rinnova nel mio cuore le montate gioie divise con tanti cari e il dolore per quelli perduti...»

Con queste parole, seguite da altre che riconfermano la sua modestia, l'illustre Senatore presenta il suo libro, non senza avvertire che la corrispondenza fu «ordinata e copiata dalla solerte pazienza del figlio suo conte Giacomo, un appassionato cultore della storia patria.»

Il diario comincia col 30 agosto 1890, quando il generale Ciaidini, reduce da Torino e da Chambéry, dovette stato a complimentare l'imperatore Napoleone, portò a Bologna l'ordine di partenza alla volta di Imola Faenza ecc. Nel domani, il Generale Ciaidini gli annunciava la probabile marcia verso Lamoricière; e nello stesso giorno a ricevo (nota il Diario) una lettera dalla Mamma che mi raccomandava di portare meco il revolver anche nel caso si trattasse di partire solo per campo d'istruzione. E soggiunge: «Se volete fare il profeta, intendetevi colle Madri!»

L'avanzata comincia il 2 settembre: Bologna, Cesena, S. Arcangelo, Cattolica... «Ai genitori scrive appunto da Cattolica: «Questa vita di moto mi fa benissimo e soprattutto m'ingrassa il buon vento che spirava in questi giorni»: e voleva dire la sicurezza che sarebbero proceduti avanti per liberare le terre di Romagna dal giogo papale. La partenza da Bologna si effettuava fra gli applausi augurali della popolazione bolognese e gli evviva e le luminarie.

**Il proclama di Ciaidini**

L'11, il generale Ciaidini arriva alla Cattolica. Quivi segue la distribuzione dei proclami del Re, di Fanti, del Ciaidini medesimo alle truppe. Questo diceva:

Soldati del IV Corpo, Vi conduco contro una mannaia di bricchi stranieri che sete d'oro e vaghezza di saccheggio trasse nei nostri paesi.

Combattete, disperdate inesorabilmente, quel complicità, per me mano vostra sentano l'ira d'un popolo che vuole la sua nazionalità e la sua indipendenza.

Soldati! L'insulta Perugia domanda vendetta, e, benché tarda, l'avrà!

**L'esercito italiano entra a Pesaro.**

Nello stesso giorno, verso le cinque pom., il generale Avenati con la sua brigata faceva l'ingresso a Pesaro, in mezzo ai reiterati applausi della popolazione, mentre le truppe pontificie si erano ritirate nel forte. Ne seguì un bombardamento e un cannoneggiamento reciproco. Alle due della notte il vescovo dirigeva una lettera a Monsignor Bellà delegato di Urbino e Pesaro in cui lo informava che i danni toccati all'Episcopio, alla Cattedrale e alla Canonica erano gravissimi, e che per salvare la sua vita e quella della sua famiglia non v'era stato altro scampo che star rifugiati nei sotterranei. «Ho ragione

di temere - soggiungeva il vescovo, - che le altre contrade della Città abbiano pur sofferto moltissimo, e che non poche siano le vittime di tanta sventura.» Soggiungeva «per amor di Gesù Cristo» ad una conveniente ed onorevole capitolazione.

Ma la resistenza durò tutta la notte. Alla mattina, i nostri raddoppiarono l'attacco. I papalini si arresero a discrezione: 500 prigionieri «compresi il feroce Monsignor Bellà, vile distruttore di Perugia; Ciaidini lo ricevette come meritava». Nel forte, si trovarono 40000 franchi all'incirca e provvisori di bocca «da mantenere per quattro giorni gratis, la nostra divisione.»

Sulle accogliente fatte all'esercito nazionale dai pesaresi, il co. Di Prampero scrive al fratello co. Ottaviano: «Alle 5 circa dello stesso giorno il mio Generale, alla testa della sua Brigata ed io ai suoi fianchi, colla musica che suonava «Daghele avanti un passo» entrammo in città festeggiatissimi dalla popolazione.»

E più briosamente, in una lettera datata dal Campo di S. Sabino presso Osimo, 17 settembre: «... Alle porte (di Pesaro) ci presentammo verso mezzogiorno. Spedito un parlamentare ad intimare la resa ed essendo questi dopo due ore circa ritornato con una risposta negativa, si incominciò l'attacco colle artiglierie. Appostati due pezzi rigati contro le porte della città, in poco d'ora ne atterrammo una. Per le breccie la popolazione festante ci corse incontro colla bandiera tricolore gridando Viva Vittorio Emanuele e ci annunciava che la guarnigione aveva abbandonato la città per ritirarsi nel Forte.»

«Alle 5 la mia brigata colla banda entrava a Pesaro col generale alla testa ed io ai suoi fianchi, onde essendo stati assolutamente primi ricevevamo le ovazioni le più entusiastiche, battimani, abbracci, insomma non so immaginarmi come Napoleone al suo ingresso in Milano possa essere stato più acclamato di me e del mio Generale mentre entravamo in Pesaro. Pare una esagerazione; eppure è così: se in quel momento la popolazione avesse potuto calarsi abbasso dalle finestre per festeggiarci meglio, sono sicuro l'avrebbe fatto. Il cannone però tirava ancora contro il Forte e il Forte contro la Città; ma in questi istanti l'entusiasmo aveva fatto dimenticare alla popolazione ogni pericolo.

«Cominciava a farsi notte, ed occupammo le posizioni più opportune per rinnovare sull'alba l'attacco contro il Forte. In quella notte non si dormì; si bevette del Bordeaux e dello Champagne presi nelle ben fornite cantine di Monsignor Bellà...»

Fra la preda di guerra trovata nel Forte, vi era una quindicina di cavalli: uno dei quattro di questi che il generale Ciaidini aveva ordinato fossero adibiti per uso di carrozza sua e del seguito, fu nella notte ucciso con una stiletta da mano rimasta ignota.

**L'allegria vita del campo.**

«Io sto benone e questo giuoco mi diverte» - scriveva il conte, in data 12 settembre, da Pesaro. Ma nel domattina, dovè rimettersi in cammino, con la Brigata. Andarono ad accamparsi sulla sponda sinistra del Cerano, presso Sinigaglia; e dal campo, «sotto la tenda» scriveva al fratello co. Ottaviano:

«Se tu fossi qui a vedermi sono sicuro mi invidieresti nello scorgermi così ben alloggiato. Ho un letto di paglia magnifico che divide col mio generale; una grossa coperta di lana ci ripara tutti e due...» E in altro punto: «Mi sono levato in questo punto da tavola, dove, in compagnia del generale Villamarina, del mio e di vari ufficiali di Stato Maggiore, libammo dell'eccellente champagne preda belliccia, proprietà dell'Innamo Monsignor Bellà fatto prigioniero nella presa di Pesaro...»

**La battaglia di Castelfidardo.**

Dall'accampamento di Ponte Cesano, a Sinigaglia, Montenbaldo, S. Marcello, Jesi; e nel domani, 16, da Jesi a S. Sabino; presso Osimo: «una stupenda marcia strategica» durata tutta intera la giornata e molto faticosa per le truppe quasi digiune; servi per tagliare la strada al nemico, si che il piacere di fare una farsa a Lamoricière faceva dimenticare ai nostri ogni disagio; ed ebbero a ottimo compagno di viaggio il buonumore.

Nel 18, seguiva il brillante fatto d'armi di Castelfidardo, pel quale le truppe del generale Lamoricière furono completamente sbaragliate. In esso, ebbe parte importantissima anche il nostro illustre cittadino.

La battaglia cominciò verso le 10

del mattino, quando una grossa colonna di papalini, venendo da Loreto e dal porto di Recanati, attaccava vivamente gli avamposti dei nostri. Il decimo reggimento, dopo avere sostenuto con molto sangue freddo il primo attacco non senza aver sofferto perdite, sostenuto dal 26.º battaglione bersaglieri e dall'artiglieria, mise lo scompiglio nelle file nemiche. Parte di queste si ritirarono in pieno disordine verso Loreto, parte presero la spiaggia del mare dirigendosi verso Ancona, lasciando sul campo sette pezzi d'artiglieria, molti prigionieri, molti morti e feriti.

Intanto, il 9.º reggimento stava (e il co. Di Prampero con esso) sul monte Pellegrino, l'arme al piede, in attesa di ordini che non venivano mai. Si cominciò ad un certo momento a scorgere un gruppo di cavalieri che, lungo la spiaggia del mare, s'incamminavano verso Umana. Il conte Di Prampero chiede al generale Avenati di poter rincorrere i fuggiaschi: ma non ne ha il consenso... e perdette così la bella occasione di far prigioniero lo stesso generale Lamoricière che si trovava nel gruppo. Più tardi, un grosso nucleo di sbandati disegnava sulla spiaggia per seguire la stessa direzione. Il generale Avenati finalmente acconsente alla domanda del nostro cittadino di recarsi da Ciaidini ad esporre il caso ad ottenere l'autorizzazione di tagliare quella via di ritirata.

Il co. Di Prampero galoppa verso il luogo dove sta il comandante; ma non ha fatto mezzo chilometro, che incontra un bersagliere trafelato, il quale, in nome del maggiore Negri dei bersaglieri, mandava a consigliare il generale Avenati di marciare verso il mare.

L'avviso non era regolare; ma, vista la necessità del movimento il co. Di Prampero prende sopra di sé la responsabilità di riferire al generale Avenati che c'era l'ordine espresso di andare ad Umana: una nobile bugia! E il colpo riuscì. I nostri giunsero ad Umana prima dei nemici: questi non avevano altro scampo che il mare. Le fucilate durarono poco: i papalini si arresero, restandone 8 morti e due feriti: dei nostri, nessuno ferito o morto. I prigionieri fatti merè questa fortunata iniziativa del co. Di Prampero furono 243, dei quali 19 ufficiali, e di questi tre maggiori, un tenente colonnello. Fu presa anche una bandiera.

Nella giornata si ebbero un migliaio di prigionieri; furono presi setti pezzi di artiglieria e molte armi.

«Se fossimo arrivati dieci minuti prima al paese di Umana», scrisse il conte ai genitori, «narrando di questa battaglia - avremmo preso Lamoricière che, a briglia sciolta si pose in salvo passando fra gli scogli e la spiaggia del mare. E quest'onore sarebbe spettato precisamente a me in carne ed ossa, a me che in quel momento mi trovavo con quattro lancieri di scorta in perlustrazione avanti a tutti, assieme al generale. Ogni volta che io penso ad una così bella occasione sfuggitami, vi assicuro che mi mangio le dita della rabbia...»

«Vedevano essi bensì, lontano, un cavaliere seguito da piccola scorta correre pancia a terra lungo il mare: ma non s'immaginarono che fosse il generale in persona: lo seppero soltanto dopo, dai prigionieri. «Mi sarei fatto molto onore con poca fatica» - concludeva la lettera.

In quella giornata in cui (lascio scritto Camillo Cavour) il trionfo militare fu grande, il politico maggiore, il nostro illustre concittadino si fece onore, malgrado quel contrattempo; e di lui scriveva il generale Avenati nel suo rapporto: «Aggiungerò che il mio aiutante di campo, di Prampero co. Antonino, fu infaticabile nel diramare e far, con intelligenza, eseguire i miei ordini, per cui il ravviso pur meritevole di essere menzionato onorevolmente» Ed egli ebbe la medaglia al valor militare.

**Onoranze alla sua ma del generale Pimodan.**

In quella battaglia, era stato fatto prigioniero, gravemente ferito, il generale pontificio Giorgio di Pimodan. Morì nella notte. Nel domattina, i nostri ebbero l'ordine di seppellire i morti. Ed ecco quel che scrive il co. Di Prampero in proposito.

«Una speciale cura si voleva usare per la salma del generale Pimodan; ma non essendovi casse pronte lo si dovette inumare mezzo vestito in fosso speciale presso la Cascina dove morì a mezzanotte. L'unico riguardo che fu possibile usare in quell'frangente al valoroso, consistette nel coprirgli il viso con delle tegole pressa al tetto della Cascina perchè la palata di terra non coprisse direttamente il marziale suo

viso. Il generale Ciaidini, ignorando che fosse già seppellito, dette l'ordine di rendergli gli onori militari o di seppellirlo presso alla Chiesa della delle Crocette. Dovetti assistere al suo disseppellimento, portare la salma collocata sopra una barella fin alla cappella e presenziare al nuovo seppellimento fatto con più ordine, cura e dignità. Ma quella eroica salma

non poté ancora rimanere tranquilla, dappoiché per i fatti verbali della capitolazione, il feretro dovette di nuovo essere riposto in una cassa di zinco per venire quindi consegnata alla famiglia.

In tempi tranquilli ben altri onori meritava quel valoroso, animato da vera fede nella causa che difendeva. Sen. Antonino di Prampero.

## Cronaca Provinciale

**Mutui a comuni friulani.**

Il nostro corrispondente da Roma Espigi ci invia in data 14: «Con recenti decreti reali la Cassa Depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere mutui di L. 38 mila al Comune di Talmassons per costruzione d'edificio scolastico, e di lire 10,800 al Comune di Sequals, pure per costruzione d'edificio scolastico.»

**Eco del Congresso provinciale dei Segretari Comunali.**

Il Regolamento organico tipo. Abbiamo sott'occhio il Regolamento organico tipo per Segretari ed impiegati comunali della Provincia; votato nell'adunanza di Lunedì p. p. tenutosi in Udine. Consta di 32 articoli. I primi sette riguardano il personale e le nomine. Stabilisce che ogni Comune deve avere, oltre al Segretario, quel numero di personale necessario al buon andamento dell'ufficio, secondo appositata tabella. Qualora poi la popolazione di un Comune supera i 2000 abitanti, le funzioni di Mezzo e quelle di Scrivano non potranno essere disimpegnate da una stessa persona.

Le nomine potranno seguire o per concorso o per titoli o per esame, ma sempre previa scelta sopraterna proposta da una Commissione presieduta dal Sindaco e composta per metà di rappresentanti del Comune e per metà di rappresentanti di Segretari ed impiegati designati dalla Associazione.

Poiché vi sono altri sei articoli per disciplinare i doveri degli impiegati, relativi alle loro attribuzioni sia di carattere speciale.

**Dall'art. 16 al 25 sono contemplati i diritti degli impiegati.**

Una tabella stabilisce il numero e la qualità degli impiegati dei Comuni col relativo loro stipendio in base alla popolazione effettiva secondo le risultanze demografiche dell'ultimo biennio.

Gli stipendi saranno aumentati di un decimo ogni sessennio e per quattro volte sulla base dello stipendio di organico.

Vengono disciplinati i compensi per lavori fuori orario in ragione di L. 1 per ogni ora; e quelli di carattere straordinario. Vi sono poi disposizioni precise sulle licenze, sulle malattie e sulle aspettative degli impiegati.

Gli ultimi sette articoli riflettono le discipline relative alle punizioni, alle pensioni ed alle disposizioni transitorie.

E' un regolamento molto ben ponderato che stabilisce nettamente i diritti ed i doveri e del Comune e degli impiegati.

Degna di nota speciale è la tabella degli stipendi. Eccola.

CATEGORIA	Segretario	Region.	Vice-Segretario	Applicato	L. a. o. l.	Applicato di II. a. o. l.
COMUNI con popolazione						
fino a 2000	2000	---	---	---	---	---
da 2001 a 3000	2200	---	---	---	---	---
da 3001 a 4000	2400	---	---	---	---	---
da 4001 a 5000	2600	---	---	---	---	---
da 5001 a 6000	2800	---	---	---	---	---
da 6001 a 8000	3000	---	---	---	---	---
da 8001 a 10000	3500	---	---	---	---	---
da 10000 in più	38.00	2800	2500	2000	1700	---

Tale tabella è stata compilata in base alle tabelle di altre provincie del Veneto, quali Treviso, Belluno, Vicenza, Rovigo ecc. ed alle esigenze della vita odierna nel nostro Friuli. Dessa incontrerà difficoltà presso qualche Comune, ove amministratori antiquati e non compresi delle importanti e delicate funzioni di Segretari, faranno di tutto; per impedire che la benemerita Classe venga messa al livello di altri impiegati e possa vivere decorosamente.

L'Associazione però si prefigge di far adottare tale tabella in tutti i Comuni della Provincia, e là ove troverà riluttanza ricorrerà anche al boicottaggio.

Il Regolamento verrà inviato a tutti i Sindaci a mezzo della Prefettura, la quale non si dubita vorrà fare anche per segretari un trattamento uguale di quello che ha fatto per medici condotti, per i quali compilò, spedì ed impose in certo qual modo, un capitolato tipo ai Comuni.

Sappiamo che il Comitato esecutivo, composto dai signori Gardi, Dr. Antonio segretario Capo del Comune di Udine, Presidente, Pol. Cesare di Pavia, Fulvio Francesco di Martignacco, Durli Pietro, di Clau-

**setto, Membri, e Zoz Ausilio da Nimis, Segretario, stanno lavorando alacremente per dare sollecita e completa esecuzione ai deliberati della Assemblée.**

**S. Giorgio Nogaro - Ufficiale austriaco fermato.**

ler sera fu fatto scendere dal diretto delle 20.35 da Trieste, il tenente medico austriaco dott. Falk, il quale viaggiava con le armi. Viennese, fu richiamato alle grandi manovre, ultimata le quali, aveva diviso di recarsi a Lignano, ove asseri di trovarsi tuttora una famiglia tedesca di sua conoscenza; da Lignano a Venezia, e quindi, per Verona ed Ala, rimpatriare.

Il ripetersi troppo sovente di casi consimili, ci fa supporre che i sigg. ufficiali austriaci sieno della gran brava gente ingenua, oppure troppo scaltra, da ritenere noi italiani dei veri minchioni.

**Spillimbergo - Consiglio comunale.**

Doménica 18 corr. alle ore 2 pom. si convocò il nostro consiglio comunale. Era i diversi oggetti posti all'ordine del giorno i più importanti sono i seguenti: Approvazioni dei conti consuntivi del Comune e della Congregazione di Carità, anno 1909. Provvedimenti per il riatto del coperto del fabbricato scolastico del capoluogo (?). Istanza di Canciani Maria per l'istituzione di un nuovo posto di levatrice comunale. Dimissioni del sig. Griz Napoleone dalle cariche di cons. ed assessore Comunale. Nomina di un assessore effettivo in sostituzione del rinunciatario sig. G. B. Concina. In seduta segreta: nomina di insegnanti elementari.

**Tricesimo - Festeggiamenti.**

Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno qui domenica 18 corr. a beneficio della Società Operaia di M. S. e della Filarmónica.

Ore 9. Apertura della Pesca di beneficenza.

Ore 14. arrivo della Banda di Tarcento.

Ore 14.12. Corsa ciclistica di resistenza sul percorso Tricesimo-Magnano e viceversa.

Ore 15. Concerto della Banda di Tricesimo in Piazza Umberto.

Ore 16. Concerto della Banda di Tarcento in Piazza maggiore.

Ore 17. Grande festa da ballo con scelta orchestra Udinese diretta dal maestro C. Biasigh.

Ore 19. Illuminazione fantastica del giardino e spettacolo pirotecnico.

Se il tempo sarà favorevole, avremo una festa coi fuochi, tale da mantenere alte le tradizioni di questo paese in fatto di festeggiamenti.

Chi vuole passare domenica una bella giornata, venga a Tricesimo.

**Ampezzo - Dopo quarant'anni di lotta continua.**

Ci scrivono da Voltois in data 14: Finalmente oggi fu tenuto l'apalto d'asta per la strada Comunale Ampezzo-Voltois, che da ben 40 anni è da noi poveri frazionisti sospirata. Deliberataria rimase l'impresa Spangaro Daniele di Voltois col ribasso del 45 per cento al prezzo d'asta di L. 30956.66.

All'attuale Amministrazione dunque, noi dobbiamo i nostri sentiti ringraziamenti. E molto più all'instancabile e benemerito nostro Sindaco Michele Benedetti, che con tutta le sue forze ed a qualunque sacrificio volle arrivare al fine di questo benedetto e sospirato lavoro.

**Civildale - Il genitlaco del Principe del Piemonte.**

Ricorrendo ieri il genitlaco di S. A. R. il Principe Umberto del Piemonte tutti gli uffici pubblici e parecchie case private esposero il tricolore; anche il municipio la fece issare... sull'antenna di Piazza del Duomo.

**Locande sanitarie.**

Ieri fu aperta la Locanda Sanitaria, situata presso la congregazione di Carità, per il periodo autunnale di 40 giorni. 38 sono gli iscritti beneficiati da questa provvida istituzione che distribuisce anche pane a domicilio dei peggiori poveri che non possono recarsi alla Locanda a riceverlo.

La Locanda Sanitaria è sovvenzionata con L. 1000 dalla Commissione provinciale pellagologica; mentre il restante delle spese è sostenuto in parte dalla Provincia e in parte dal Comune.

**Pordenone - Unione ciclistica.**

In occasione del grande Convegno Ciclistico e delle gare ciclistiche, podistiche e ciclo-podistiche che si avranno domenica 18 corr., il presidente dell'Unione Ciclistica Pordenonese ha diramato a tutti i soci una circolare colla quale li invita a voler trovarsi alla sede sociale alle ore 7 ant. di quel giorno con la bicicletta, bracciale e possibilmente con divisa per muovere incontro alle società che avranno preannunciato il loro arrivo e per prendere opportuni accordi su tutti i numeri del programma dei festeggiamenti che si daranno nello stesso giorno.

Sappiamo anche che nell'occasione del «Giro del Friuli» che seguirà nel 20 corr., a Pordenone è stato fissato un posto di rifornimento e che il Consiglio dell'Unione Ciclistica ha deliberato di porvi in località «Ponte Secco» un traguardo, destinando per primo arrivato una splendida medaglia d'oro con castone.

**Pro Torre S. Giorgio.**

Migliaia sono i premi che abbiamo veduto stasera ben disposti nei vasti locali del Garage Pupin per la Pesca che si inaugurerà sabato 17 corr. E' indubbiato un gran concorso di «pescatori» e quindi un buon utile pel fondo occorrente alla erezione della monumentale Torre.

**Prezzi**

dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale di sabato 10 corr.: Granoturco nostrano vecchio all'Et. L. 16.75; id. estero 14.30; Fagioli nuovi 18.82; Sorgorosso vecchio 12.50; Segala nuova 14.44.

**Le peregrinazioni degli zingari.**

15. Ieri sera, accortisi dai carabinieri di Sella, arrivarono i quattro carri componenti la squadra del De Marcos e si fermarono in Borgo Meduna. Gli abitanti della borgata, si rinchiusero nelle case; molti vegliarono tutta la notte negli orti e nei campi.

Questa mane alle 9 e mezza gli zingari ripresero il viaggio verso Casarsa.

**Tarcento - Consiglio comunale.**

Ieri, 14, fu convocato il Consiglio Comunale in lla convocazione per la nomina del Sindaco, della Giunta per trattare altri oggetti. Intervenero 8 consiglieri, dei quali uno, vedendo la difficoltà di riuscire, si ritirò. Si procedette perciò alla nomina della sola Giunta, non essendo il numero legale per la nomina del Sindaco. Ecco i risultati. Assessori: effettivi: Corno Antonio e Mucig Giuseppe, supplenti: Banchig Giuseppe e Specogna Giuseppe.

Si attende poi il Sindaco che sappia dirigere bene la nave del Comune, affine di dar termine a ogni ulteriore indugio nella amministrazione.

**Codroipo - Alla vittima del destino.**

15 B. Codroipo in forma imponente, solenne, improntata di vivo e sincero cordoglio, ha reso oggi gli onori civili e militari alla salma del compianto soldato la cui vita venne spezzata da arma micidiale maneggiata da inesperta mano.

Negli esercizi più in vista fu stamane esposto il seguente avviso:

«I funerali di Olivieri Salvatore soldato IV Squadrone Vicenza vittima disgraziata di fatale destino avranno luogo opprti alle ore 11 partendo dalla Caserma.»

Alle 10.12 una folla di uomini, donne, fanciulli stazionava davanti alla casa dove giaceva la salma del soldato, già composta nella bara, coperta di grandi corone di fiori freschi circondati di ceri, e vegliata da soldati.

Mentre da via Udine si avanzavano i sacerdoti, dalla caserma uscivano i soldati del IV cavaleggeri in grande tenuta comandati dai loro ufficiali.

Un picchetto armato composto di 10 uomini, comandati da un caporal maggiore si schierava ai due lati della porta da dove doveva uscire la bara.

Questa viene sollevata da 4 soldati e portata fuori.

Il picchetto le presenta le armi indi il funebre corteo si forma nel seguente ordine: Una croce; i sacerdoti; la banda musicale cittadina 5 splendide corone di fiori freschi offerte rispettivamente: dal «Municipio di Codroipo» dai «cittadini» dagli «ufficiali del IV squadrone» dai «sott'ufficiali» dai «caporali e soldati». Viene la bara portata a braccia dai soldati, scortata dal picchetto armato. Tengono i cordoni il capitano Parmiggiani comandante lo squadrone; il sig. Daniele Moro sindaco di Codroipo; il pretore sig. Bianco, il tenente sig. Soglia.

Seguono: il tenente sig. Veroli, assessori, consiglieri, il sig. Cavarzese segretario in rappresentanza degli altri impiegati del Comune; il sig. Lazzarini direttore delle scuole per tutto il corpo insegnante; il capitolazione sig. Sacchetto ed il sottocapo signor Della Schiava ed altri del personale

**Presso la Pasticceria Giuliani si trova un splendido servizio in argento per la comodità del lgg. Clienti in occasione di nozze, battesimi solenni ecc. Trovati pur un grande assortimento bomboniere precellane a prezzi modicissimi. (Telefono 405).**

ferroviario; il ricevitore del registro sig. Cremona; l'aiuto agente signor Giapponi in rappresentanza dell'agente sig. Tarussio assente; il ricevitore sig. Gaggia in rappresentanza del personale del dazio, i medici condotti Dr. Faleschini e dott. Bertuzzi, il dott. Gian Lauro Mainardi in rappresentanza del circolo agrario, i signori Luigi Ballico, Guido Cigaina, Pietro Giusti, Edoardo Nava, il maresciallo del carabinieri il maestro di musica sig. Pepe e molti e molti altri egregi signori che mi sarebbe impossibile nominare perché a mano a mano che il corteo si avvanza nuove persone si uniscono e si confondono con le prime.

Seguono ancora: tutti i soldati del IV squadrone cavalligieri ciascuno portante un cero, e finalmente una folla di uomini, donne, fanciulli con e senza torcie.

Vi partecipano pure il capo vigile Guagni e le guardie campestri municipali.

Durante il passaggio del corteo i negozi e gli uffici pubblici erano chiusi. In chiesa è celebrata la messa da requiem con accompagnamento d'organo. Tanto all'entrata che all'uscita il picchetto presentava le armi alla salma.

Il corteo si mantiene numeroso fino al cimitero. Non è pronunciato alcun discorso.

L'egregio capitano sig. Parmiggiani comandante lo squadrone mi comunica quanto segue:

«Il comando del 4.º squadrone dei cavalligieri di Vicenza porge sentiti ringraziamenti alla cittadinanza di Codroipo, che nella luttuosa circostanza della morte del soldato Olivieri Salvatore, con spontanea generale ed ammirabile manifestazione di pietà ha dato prova di elevato sentimento umanitario e di affetto.

Ringrazia in particolar modo i valenti medici dottori Faleschini e Bertuzzi, il sindaco e gli altri egregi cittadini che inviarono fiori e ceri; il Clero ed il Corpo bandistico che disinteressatamente prestarono l'opera loro; ed infine Codroipo gentile che in quell'ora di dolore sospendendo la vita cittadina, concorse a rendere più solenne il tributo d'affetto all'estinto».

**Magnano in Riviera**  
— Furto sacrilego.  
Il nostro corrispondente ci telefona da Tarcento ore 10:

In questo momento mi si riferisce che nella frazione Billerio (comune di Magnano) ignoti ladri penetrati per un finestrone, da cui si calarono con una corda nuova lunga 12 metri, in quella chiesa, scassinarono due cassette trovandovi però poco o nulla poiché i denari erano già stati levati. Tanto per non uscire con le mani vuote, aprirono l'arca dove è collocata la statua della Madonna, e rubarono una collana, un anello, e gli orecchini che adornavano l'immagine. Indi per la stessa strada seguita nell'entrare ritornarono all'aria aperta. Nessuna traccia si ha dei sacrileghi.

La corda sarebbe stata acquistata ieri nel locale negozio del sig. Mosca da uno sconosciuto.

**Pozzuolo del Friuli**  
— Per l'Asilo infantile.  
Il Comitato pro erigendo Asilo Infantile decise di costruire subito il fabbricato occorrente per questa santa istituzione. La posa della prima pietra seguirà il 9 ottobre p. v. con grandi festeggiamenti a tutto beneficio dello stesso Asilo. Vi sarà una Pesca di beneficenza, tiro allo storno corsa podista, cuccagna e la sera spettacolo d'opera cantata da diversi bambini con orchestra Udinese. Il fondo per costruire detto fabbricato venne regalato da Ugo Masotti in località favorevolissima in via Lavariano.

**Faedis**  
— Cade da un albero  
16. — Ieri mattina verso le 9 certe Mattielli Pietro di Antonio d'anni 48 di Clap, si trovava sopra un alto olmo per sfondarlo. Sfortunata volle che si rompesse un ramo ove egli poggiava; per modeste precipitò a terra dall'altezza di circa 8 metri. Il giovane si ruppe il braccio sinistro e si produsse la frattura della gamba destra. Si ebbe le prime cure dal dottorio. Fu trasportato oggi all'ospedale nostro.

**Da Portogruaro**  
— Ancora sulla questione del dazio - consumo.  
(P. B.) Vi comunicavo tempo addietro che un comitato espressamente costituitosi, aveva invitato per mezzo di una circolare i cittadini a sottoscrivere una petizione, allo scopo di invocare dal consiglio la convocazione dei cittadini elettori a referendum. Nella cittadina la proposta del comitato è stata accolta con vero favore, poiché si raccolsero le adesioni di oltre 300 elettori propensi alla municipalizzazione del dazio.

In base a questi risultati la R. Prefettura, alla quale la petizione del forte nucleo di elettori è stata inoltrata, annullò i deliberati consigliari delle tornate del 17 agosto u. s. Il nostro consiglio dovrà dunque un'altra volta riunirsi per riprendere la discussione in merito alla dibattuta questione.

Pertanto domenica prossima sarà qui tenuta dal sig. Piatti Enrico una pubblica conferenza sul tema: «Scopo della municipalizzazione dei pubblici servizi in relazione agli odiermi principi democratico-sociali».

Vi terrò informati sull'esito.

### Gorizia

— La morte di Francesco Verzegnassi.

15. A Perteole è morto stamane l'avv. Francesco Verzegnassi. La città ne è addoloratissima e quel consiglio comunale si radunò d'urgenza per decretare le onoranze funebri all'integerrimo patriota. Qui, in Gorizia; la triste notizia ha suscitato in tutti profondo dolore. Quantunque si sapesse lo stato grave e senza speranze dal compianto avvocato pure la sua morte è vivamente impressionata tutti.

Con l'avv. Verzegnassi scompare una figura sincera di patriota friulano, di uomo integerrimo, che per la causa nazionale e per la tutela economica del Friuli spese l'intera vita.

Si ricorda ancora l'entusiasmo con cui fu salutato nel 22 marzo 1897 a Gorizia la elezione del Verzegnassi a deputato per il grande ossesso friulano al Parlamento di Vienna.

Fu il Verzegnassi per Gorizia un figlio affettuoso, devoto a tutte le sue migliori istituzioni.

Sedendo per molti anni nel Consiglio cittadino, nella Giunta provinciale e alla Camera di Vienna procurò sempre il maggior bene della città e della provincia difendendone a viso aperto i diritti.

La sua morte avvenuta quando egli si trovava nell'età di 73 anni è solo lutto non della sua famiglia, ma anche lutto della Patria.

Appena pervenutagli la dolorosa notizia il nostro podestà on. Giorgio Bombig così telegrafava al figlio dottor Mario Verzegnassi, la partecipazione sua e di Gorizia al luttuoso avvenimento.

«Costernato per triste notizia memoria luoga preziosa opportunità. Suo venerato genitore a vantaggio del nostro Friuli ed intensa collaborazione in difesa interessi nazionali ed economici sua capitale Gorizia, esprime vivissimo cordoglio per irreparabile perdita.

**Bombig, podestà:**  
Invitava quindi subito gli on. membri della civica Rappresentanza ad intervenire con lui in corpore alle estreme onoranze all'estinto, cui verrà data sepoltura nella sua nativa Perteole.

Il Comune a questo suo onorandissimo cittadino che per ben 27 anni cioè dal 1870 al 1897 fu membro generoso del patrio Consiglio, decretava l'omaggio di una ghirlanda da deponersi sulla bara che racchiude le spoglie.

Il nostro Gabinetto di Lettura, che contava l'avv. Francesco Verzegnassi fra i suoi fondatori, ha deciso d'urgenza di delegare una rappresentanza ai funerali e di inviare un telegramma di condoglianze al figlio dell'estinto.

Il «Corriere Friulano» ha inviato al figlio del Defunto il seguente telegramma:

«Al lutto domestico che colpisce la Sua famiglia e il Friuli Orientale partecipa vivamente.

**Il Corriere Friulano.**  
Il Consiglio Comunale di Perteole si riunì d'urgenza, come vi scrisse, per deliberare sulle onoranze da tributarsi al compianto avvocato.

E deliberò 1. che il Consiglio interverga in corpore ai funerali; 2. di presentare le condoglianze alla famiglia; 3. di deporre sul feretro una ghirlanda a nome del Comune; 4. che alla sede comunale sia esposta la bandiera abbrunata; 5. di accendere durante i funerali i fanali pubblici rivestiti a gra agli.

— Il silenzio del Governo per il Ginnasio italiano.  
Il nostro ginnasio italiano dovrebbe aprirsi il 19 corrente. Ma il Governo, benché sollecitato, non ha fatto pervenire ancora nessuna risposta. Con questo contegno pare che il Governo voglia ostacolare perfino i ricorsi in tempo utile; con che si suggerirebbe quel sistema che regola sempre la nostra politica verso noi altri italiani.

Nota per di più che il Governo è avvertito da una commissione ginnasiale che parecchie aule del suo ginnasio sono in condizioni tali da mettere in pericolo gli scolari che vi dovrebbero essere accolti. Quelle aule sono rese ancora più anguste ora dalle famose parallele ortografiche: nuova scoperta del Cristoforo Colombo del ministero dell'istruzione a Vienna. Bisogna rilevare che già l'anno scorso due classi del ginnasio furono trasportate nel palazzo Strassoldo di piazza Sant'Antonio. A tutto ciò si aggiungono ora le condizioni pericolosissime del soffitto del ginnasio. Il Governo ha l'occasione propria di alleggerire di scolari il suo ginnasio, ed invece pensa di gremirlo ancora più a tutto rischio e pericolo della vita degli scolari stessi.

**TEATRO SOCIALE.**  
**Novo Cine**  
Questa sera nuovo straordinario programma diviso in 4 parti come segue:

1. **Industrie minerarie.** Splendida cinematografia dal vero.  
2. **La mano del destino.** Il più forte dramma della vita reale.  
3. **Grande pesca nei mari del Nord.** Interessante cinematografia dal vero.  
4. **Cretinelli chateaur.** Brillantissima proiezione finale.

Per ottenere un'eccezionale tazza di brodo acquistate solamente i dadi Graf. Cent. 5 il dado. Si vende dai buoni salumieri. Per ordinazioni rivolgersi al rappresentante sig. Ruggero Corra Udine.

### Comitato Friulano per la navigazione interna.

**L'assemblea di ieri.**  
L'assemblea s'apre alle 10.20. Presiede l'on. cav. comm. G. uff. Ello Morpurgo. Sono presenti all'assemblea:

La provincia (cav. ing. Damiano Roviglio) e il sig. rag. (Luigi Spezzotti), la Camera di commercio (onor. bar. Ello Morpurgo) i Municipi di Udine (comm. Peccole e signor Emilio Pico), di Pordenone (cav. ing. Roviglio), di Pasiano di Pordenone (co. Giovanni Quirino), di Prata di Pordenone (cav. ing. Giuseppe Foghini), di Marano Lagunare (cav. Angelo Marini), di Prosecco (sig. Domeneghini Virgilio), la Cassa di Risparmio di Udine (co. dott. Giuliano di Caporiacco), l'Associazione fra Commercialisti industriali ed Esportatori di Udine e Provincia (cav. Francesco Minisini), l'Associazione Agraria friulana (comm. Peccole), il Comitato Udinese (cav. ing. Riccardo Lorenzi), la fabbrica Conelli di Pordenone (cav. ing. Federico Marilio), la Fabbrica coop. di Portogruaro (cav. comm. Peccole), la ditta Andrea Galvan (cav. Marilio), la ditta «La Gioia» (cav. comm. Peccole).

Sono pure presenti i membri della Commissione tecnica cav. uff. ing. G. R. Cantarutti, cav. ing. Odorico Valussi, cav. ing. Sabino Cazanassi.

Assiste il segretario cav. dott. Gualtiero Valentini.

Trascorsa mezz'ora, il Presidente onor. Morpurgo dichiara aperta la seduta.

Prima d'incominciare il presidente commemora con belle parole il compianto cav. Capellani.

— Nell'avvocato Pietro Capellani egli conclude: il Friuli ha perduto un nobile cuore, una mente saggia e serena, una forza viva, operosa, tutta intenta al pubblico bene.

Non rimpingiamo l'antiveggenza fautore della idea che ci unisce, il caro e stimat compagno di lavoro.

**Comunicazioni.**  
Comunica, quindi, che nel gennaio di quest'anno — come è noto — fu promulgata la tanto attesa legge sulla Navigazione interna, nella quale furono accolti i voti più importanti degli Enti locali e anche di questo Comitato. Lo scopo nostro — dice — è stato dunque raggiunto, nelle sue linee principali: abbiamo finalmente una legge organica sulla Navigazione interna; lo Stato ha fatto il primo passo: per la sistemazione delle vie acqued; ma il compito degli Enti e dei Comitati locali non è terminato. Occorre che le loro iniziative traggano ora i frutti che può dare la legge.

Ciò considerato, il Consorzio per la Navigazione interna nella Valle Padana deliberò unanime la propria continuazione per un altro quinquennio. Esso, rivolgendosi agli Enti e ai Comitati locali, li esortò ad affrettare i rilievi e i preventivi per i lavori di ripristino, per le opere e le vie di ripulimento, e per la classificazione dei corsi d'acqua delle rispettive provincie.

La classificazione deve essere fatta dal Governo entro il 1914, dopochè per ogni nuova classifica occorrerà una legge apposita.

Quindi la necessità di spingere alacremente studi, progetti e accordi, sulla base del piano tracciato dalla Commissione Reale.

Il prezioso ausilio dei Comitati locali — osserva la Presidenza del Consorzio — varrà indubbiamente a rendere più facili e spediti questi lavori e queste intese. E infatti debbono tener presente che lo Stato, anche perchè scarseggia il personale tecnico, non potrà procedere prontamente e dovunque ai rilievi. Sono dunque le forze locali che devono sollecitamente preparare i progetti e poi concordemente propugnare l'esecuzione.

Il lavoro degli Enti e Comitati locali sarà poi coordinato dal Consorzio e da questo presentato al Governo.

La nostra Commissione tecnica — continua — ha esposto nella succinta sua relazione il lavoro finora compiuto e quello a cui certamente porrà mano con rinnovata energia.

Per quanto riguarda la Presidenza, l'azione sua si svolge anzitutto per ottenere che il disegno di legge fosse radicalmente mutato e poi via via migliorato; indi per propugnare incessantemente presso il Governo che la linea Venezia-Marano-Nogaro, dato il prevalente suo interesse militare, sia classificata in prima categoria, vale a dire che debba essere sistemata dallo Stato.

Non dirò le vicende di questa seconda azione, che mira a uno scopo decisivo per la navigazione interna dell'Alto Veneto, poiché la linea Venezia-Nogaro costituirà la via maestra sulla quale dovranno innestarsi le reti navigabili del Friuli e del Trevigino; press' tuttavia annunciarle fin d'ora che S. E. il Ministro e il Capo di Stato Maggiore della Marina ci hanno dichiarato che, sotto certe condizioni, quella linea, indubbiamente assumerebbe un prevalente interesse per la difesa dello Stato. E l'on. Romanin Jacur nella riunione che ebbe luogo il 27 aprile di quest'anno a Venezia, consentendo nelle mie idee, affermava che «Udine ha ragione di credere che la rete friulana avrà un prevalente valore militare e quindi dovrà essere inclusa nella prima categoria».

La presidenza, d'accordo pienamente con la Commissione tecnica, non cesserà d'agire finchè la questione non sia risolta secondo gli interessi economici del Veneto e secondo quelli, ben più elevati, della integrità della patria.

Il Comitato friulano aderì di far parte della Associazione Nazionale

dei congressi di navigazione e aderì pure all'idea di una mostra collettiva dei comitati italiani per la navigazione interna all'Esposizione internazionale di Torino.

Il trasferimento dell'ing. Barcellona, che tanto si interessava della Navigazione interna, lasciò vacante la carica di presidente della commissione tecnica.

Noi proponiamo di lasciarla vacante finchè il nuovo ingegnere Capo non si trovi in grado di poter accettare l'incarico. Fino a quel giorno la Commissione tecnica potrà essere retta dal Vice presidente ing. Cantarutti, come lo fu da quando l'ing. Barcellona lasciava il Friuli.

In sostituzione del compianto avv. Capellani la Cassa di Risparmio di Udine nominò proprio rappresentante il Cav. dott. Giuliano conte di Caporiacco. (Bene)

Debb' infine giustificare il ritardo con cui fu tenuta l'assemblea di quest'anno. La presidenza pensò che l'assemblea dovesse essere convocata quando fosse pronta almeno una parte del lavoro affidato alla Commissione tecnica, il quale costituisce lo scopo essenziale del Comitato Friulano. Essa credette che per riunire tante egregie persone, quasi tutte lontane da Udine, fosse opportuno preparare un importante tema di discussione, anche se, nell'attesa, si dovesse uscire dai termini fissati dal regolamento.

Ed ora, aprendo la discussione sento il dovere di porgere alla Commissione tecnica un vivo elogio per l'opera che presta. Auguro che la provincia nostra sia fra le prime a compiere gli studi e i progetti per la Navigazione interna, poiché — giova ricordarlo — l'avvenire è dei volenterosi e dei solleciti. (Bene)

**La discussione.**  
Aperta la discussione sulle comunicazioni, l'ing. Cantarutti ringrazia per le belle parole dal presidente rivolte alla commissione tecnica: parole di lode che in modo speciale — egli dice — vanno al cav. ing. Valussi, segretario attivissimo della Commissione. Egli propone alla presidenza l'ing. capo del genio civile: per conto suo ben volentieri terrà la vice-presidenza.

Il presidente s'associa a quanto è detto l'ing. Cantarutti: gli pare opportuno rimettere la nomina del presidente per poter fare qualche buono ufficio presso l'ing. capo.

Marilio vorrebbe si votasse subito. Ma per altre considerazioni è accolta la sospensiva proposta del presidente.

Roviglio chiede se quando l'on. Romanin Jacur disse che i canali della rete friulana devono includersi nella prima categoria, abbia voluto alludere a tutti indistintamente.

Morpurgo osserva che l'espressione dell'on. Romanin Jacur fu generica per quanto di alta importanza, data la posizione che l'on. Jacur occupa, essendo egli presidente della Commissione Reale di comitati di navigazione interna.

**Nomine**  
Per acclamazione sono poi riconfermati: presidente del Comitato l'on. Morpurgo; vice presidente l'ass. Pico, segretario cassiere il co. Valentini; pure per acclamazione si riconfermano i revisori dei conti: comm. Peccole, cav. Roviglio, e co. Giuliano di Caporiacco.

**Relazione della Commissione tecnica**  
Sulla relazione della Commissione tecnica e conseguenti deliberazioni riguardanti la linea Venezia-Marano-Nogaro, lo Stella, l'Ausa, Cornoposto Buso, il Meduna, il canale di Pordenone e il canale di Sacile; domanda schiarimenti generali il cav. Roviglio, e risponde l'ing. Cantarutti.

Si vota il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato friulano per la Navigazione interna, preso atto dei rilievi della propria Commissione tecnica integrati dal progetto di massima che il comitato Venezia compilò per la sistemazione della linea navigabile fra Venezia e la laguna di Marano».

Considerato che con R. Decreto 9 aprile 1908 lo scalo di Marano fu iscritto in prima categoria nei riguardi della difesa dello Stato e che perciò la linea navigabile interna che lo congiunge alla piazza forte di Venezia dovrà assumere la stessa importanza militare dei due capi linea;

Considerato che nel bilancio dello Stato fu iscritta la somma di lire 700.000 per la sistemazione della laguna di Marano e dello sbocco di Lignano nei riguardi della difesa dello Stato;

Tenuto conto del parere di em. nenti tecnici militari;

Esprime il voto che la linea navigabile interna da Venezia al confine orientale, presentando un prevalente interesse di difesa militare, venga iscritta nella prima classe a sensi dell'art. 1 della legge 2 gennaio 1901 n. 9.

**Lo Stella.**  
Il co. di Caporiacco a proposito dello Stella chiede se, come dice l'on. Romanin Jacur, la rete dei canali friulani, verrà classificata in prima categoria non sia da temere che ciò rechi danno al progetto del comitato di rettificare il tortuosissimo Stella.

Morpurgo risponde che i lavori che dovrebbero essere fatti dal governo, quando la rete dei canali fosse classificata di prima categoria, non sono da ritenersi neanche relivamente solleciti; perciò nel frattempo si può provvedere.

«Il Comitato, visto il progetto della propria Commissione tecnica, il quale risolve radicalmente il problema della rettificazione del fiume Stella e comprende, fra l'altro un canale da Pianosa a Villa Carlo; incarica la commissione di compilare anche un progetto senza lo scavo del detto canale, affinché, se avessero difficoltà d'ordine finanziario, gli enti interessati possano scegliere fra i due progetti.»

**Per fiume Cornò.**  
E' votato questo ordine del giorno:

«Visto che lo Stato ha compiuta la rettificazione del fiume Cornò dal porto di Nogaro fino allo sbocco in laguna; Considerato che la rettificazione dell'Ausa-Corno e lo scavo dello sbocco in mare a Porto Buso formano il necessario completamento dei lavori già eseguiti, poichè a nulla gioverebbe che il fiume fosse profondo cinque metri se la sua foce conservasse la profondità di metri 2 e mezzo;

Considerato che tali lavori di completamento stanno pure a carico dello Stato; Richiamato le ragioni che la Camera di Commercio, la Deputazione provinciale, il Municipio di Udine e quello di S. Giorgio di Nogaro esposero, nell'istanza del 28 maggio 1907, al Ministro dei lavori pubblici; Considerato che la sistemazione di Porto Buso e dell'Ausa-Corno interessa anche l'Austria, cosicchè, se una questione internazionale di competenza potesse mai sorgere sarebbe facilmente risolta;

Il Comitato friulano per la Navigazione interna fa istanza al governo per la sollecita prosecuzione degli anzidetti impropri lavori.»

**I lavori del Meduna.**  
Su quanto riguarda il Meduna parla il co. Querini nel senso che si richiami l'attenzione del governo affinché eseguisca i lavori più necessari lavori sul Meduna, su cui il traffico è importantissimo, il più importante dopo quello della linea Venezia-Marano-Nogaro.

Si trovano su ciò d'accordo Roviglio e Marsilio.

L'on. Morpurgo risponde che la presidenza ed egli in persona non mancheranno di adoprarsi presso il governo.

E' approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato, considerando la notevole importanza del Meduna nei riguardi della Navigazione interna, poichè anche nelle condizioni attuali il fiume ha un traffico annuo rilevante, fa istanza al Ministero dei lavori pubblici affinché, in conformità agli articoli 3 e 5 della legge 2 gennaio 1910 n. 2 a seconda i rilievi eseguiti dall'ufficio del Genio Civile di Udine, lo stato attuale dell'opera di rettificazione del Meduna, recentemente mutata in alcuni punti per parziali frantumamenti delle sponde.»

**Il canale di Pordenone.**  
Con lieve emendamento proposto dal cav. Marsilio si vota l'ordine del giorno:

«Tenuta presente la necessità di sistemare la Navigazione interna fino all'importantissimo centro industriale e commerciale di Pordenone;

Considerato che tale necessità fu riconosciuta dalla Commissione Reale, che accolse il progetto di massima 15 febbraio 1902 dell'ufficio del Genio Civile di Udine per la costruzione di un canale navigabile da Pordenone a Visnà;

Considerato che, fino dall'apertura, il canale avrà un movimento annuo ingente, ed essendo collegato alla piazza forte di Venezia dovrà indubbiamente essere iscritto alla prima classe;

Il Comitato friulano per la Navigazione interna ritiene opportuno che, in attesa della classifica e a guadagno di tempo, sia intanto provveduto dal Ministero dei lavori pubblici, mediante l'ufficio del Genio Civile di Udine, a tradurre quel progetto di massima in progetto esecutivo, ed offre di assistere a proprio carico le spese per rilievi o copistura di atti e disegni.»

**Istanza al Governo.**  
Sull'oggetto: istanza al Governo perchè siano iniziati i lavori portuali di Lignano e Marano: il sindaco cav. Marini dice che Marano è compreso dell'importanza dei lavori proposti, ma essendo che il paese vive della sola pesca egli vorrebbe che ai lavori di escavo si facessero precedere i lavori nel porto per non danneggiare l'antica fonte di guadagno di quella popolazione.

In ciò è d'accordo l'ing. Valussi. Il sindaco Marini dà spiegazioni perchè l'escavo di un canale danneggierebbe la pesca.

Peccole rileva l'importanza grandissima che assumerebbe il porto di Marano, sia nei riguardi militari che commerciali, ed esprime il desiderio che dall'adunanza odierna esca un voto perchè dal Governo si faccia un nuovo studio e s'inizino i lavori portuali.

Valussi opina che si debba fare un passo alla volta; intanto il Governo eseguisca i lavori votati, poi si farà quello che è necessario.

Peccole non vorrebbe che si facesse le cose con grettezza, sì che si avesse a pregiudicare un eventuale necessario ampliamento futuro, per le grandi navi commerciali.

Valussi assicura che tale pericolo non esiste.

Morpurgo crede che si esorbiti dal compito del Comitato col voler far voto al Governo per i lavori al porto di Marano in quanto è un porto di mare, mentre il Comitato s'intitola per la navigazione interna.

Si approva all'unanimità di fare l'istanza al governo con questo ordine del giorno:

«Il Comitato friulano per la Navigazione interna, considerato:

che, in dipendenza alla legge 14 luglio 1907 fu dal Governo approvata e assunta la spesa di 700.000 lire per la costruzione di moli guardiansi alla foce di Lignano e per scavi nei canali della laguna di Marano; che con decreto 9 aprile 1908 lo scalo di Marano fu iscritto in prima categoria nei riguardi della difesa dello Stato;

che il progetto dei lavori sopra indicati è da tempo compilato;

che la sistemazione di Lignano e Marano sarà decisiva per le conseguenti sistemazioni della importante linea navigabile interna da Venezia alla laguna di Marano.

reclama che senza ulteriori indugi il Governo inizi i lavori a Lignano e a Marano, in conformità alla legge 14 luglio 1907, alla relativa tabella e ai progetti ultimati.»

**Consuntivo e preventivo.**  
Il consuntivo 1909 che presentava introito di L. 6855 contro un'uscita di L. 895 è approvato all'unanimità. Pure all'unanimità è approvato preventivo 1910 con L. 19499,25 entrata e L. 9749 uscita.

Prima di togliere la seduta, Marsilio propone che si come il presidente anche l'assemblea esprima il suo encomio all'opera attiva e intelligente della Commissione tecnica. Tutti concordano unanimi.

Il presidente comunica che telefonicamente hanno giustificato l'assenza il cav. Galvani che pur migliorando non s'è ancora pienamente rimesso d'una malattia che l'affligge, l'ing. Granzotto che incaricato dal sindaco di Sacile di rappresentare quel comune fu avvertito in ritardo e l'ing. Sartori.

Alle 12 la seduta è tolta.

**Al Principe del Piemonte.**  
Il Caposarto del 8.º Alpini cav. Ild. Arondo Torresi, noto presso la Real Casa per importanti lavori da lui eseguiti, ieri, in occasione del giubilato del Principe del Piemonte, veniva al ministro della Real Casa il seguente telegramma:

A S. Eccellenza Nobile Mattioli, Ministro della R. Casa

Racconigi.  
Fausta ricorrenza compleanno Reale, mi rivede interpretando sentimenti di patriottica devozione operai mia dipendenza auguro cresca Egli forte e virtuoso per la fortuna d'Italia.

Torresi cav. Ild. Arondo, Capo Sarto 8.º Alpini — Udine.

Ed ecco il telegramma di risposta pervenuto alle 21.30 di ieri:

Ild. Arondo Torresi, Capo Sarto 8.º Alpini

Udine.  
Per sovrano incarico La ringrazio del benaugurante Suo pensiero verso il Principe Umberto.

Ministro Mattioli.

**Festa «pro Camera del Lavoro».**  
Nella seduta che tenne l'altra sera la Commissione esecutiva, fra le altre deliberazioni, ha nominato un Comitato composto da Cremese Antonio, Menchini Attilio, Poppelmann Giovanni, Torossi Arturo e Muzzolani Mario coll'incarico di compilare il programma ed organizzare la festa da darsi a beneficio della Camera del Lavoro.

I nomi delle persone chiamate a far parte del Comitato organizzativo danno sicuro affidamento che la festa riuscirà bella tanto per lo snello programma, come per concorso di soci.

**Bollettino delle finanze**  
Nelle intendenze: Toffanin, segretario a Reggio Calabria è trasferito a Udine.

**Il mondo commerciale al capo Stazione.**  
Nel pomeriggio di ieri, convenuti nella sala di La classe alla stazione, l'onor. Morpurgo per la Camera di commercio, i cav. Burghart e Minisini, e i signori Giuseppe Ridoni, Angelo Passalenti e Carlo Dal Toso, per l'Associazione di E. di Udine offrirono all'egregio signor Lorenzi Arduini capostazione principale il dono di cui già abbiamo fatto cenno e che consiste nei seguenti oggetti di valore: 1.º Orologio d'oro con catena d'oro; 2.º Lapis d'oro; 3.º Catena d'oro portachiavi; 4.º Medaglia d'oro con la stemma di Udine.

L'onorevole Morpurgo disse brevemente parole all'indirizzo dell'egregio capostazione, perfetto gentiluomo, ed molto deve il mondo commerciale udinese per l'ordine e il disimpegno nei servizi del traffico.

Venne pure offerta un'artistica pergamena con dedica del cav. Valentini, e segnata da 120 firme.

Il signor Arduini era commosso, gradì tantissimo il dono e rese grazie ai rappresentanti del mondo commerciale cittadino.

**Aggressione vicino a L'uzacco.**  
Due udinesi alle prese con un sconosciuto.

Tornavano ieri sera verso le ore 20, da Visco, ove erano stati in città due concittadini. Il ragioniere Umberto d'Ambrogio di 20 anni, e lo studente Giacomo Novello di 17 anni.

Contenti della bella giornata passata in allegra compagnia, venivano adagio, sulle loro biciclette, e prendendosi l'uno accanto all'altro, mezzo della strada.

Appena passato il paese di L'uzacco, quando la strada fiancheggiata da folte acacie fu gomitata d'Ambrogio vide uscire quattro quatto dal folto, un uomo armato di bastone e gli sembrò che non avesse benevole intenzioni a loro riguardo.

Gridò al compagno di correre, prese la spinta, sorpassò il minaccioso. Lo sconosciuto però con un salto gli si pose allato e lo colpì con una legnata per la schiena.

Il Novello che aveva seguito il ritardo l'amico si trovò chiuso nella strada, e si sentì preso. Gridò all'altro che fuggiva, e siccome l'assaltatore, per fermarlo, l'aveva preso per il manubrio della bicicletta, scardò e gli si gettò sopra, facendolo cadere a terra. Insieme al d'Ambrogio che era ritornato indietro zuffarono e quando videro la parata, presero le macchine e fuggirono, non senza prima aver gridato l'altro, rincorrendo con il compagno alla mano. L'individuo era maturo, e tozzo; forse un contadino dei dintorni forse, di ritorno dal mercato, appiattatosi per aspettare qualcuno.

Cose del Comune

Nella seduta di ieri la Giunta comunale a solennizzare la ricorrenza del XX Settembre deliberò di erogare L. 1000 alla Congregazione di carità da distribuirsi ai poveri e Lire 300 alla Società dei Reduci per sussidi ai soci bisognosi; e nominò membro del Consiglio amministrativo della Cucina Popolare il signor Orzaria Molinaris.

Tiro a segno.

Oggi dalle 15 alle 18 il poligono di tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere. Domenica 18 corr. avrà luogo una grande gara sociale.

Atto coraggioso d'una fanciulletta.

Ieri l'altro, verso le ore 15, nella roggia di Pianis, poco mancò non perdesse la vita un vispo e bellissimo ragazzino di 4 anni circa, certo Otello Freschi di Antonio, abitante al numero 9.

Caduto in detta roggia passò sotto un ponte di legno ed agli urli di una ventina di presenti la ragazzina Moro Angelina di Giuseppe d'anni 10, senza badare al pericolo, si gettò, senza con'era, nell'acqua, e di sotto il ponte trasse a salvamento quella creatura fra la meraviglia e gli applausi dei presenti. L'autorità dovrebbe premiare la coraggiosa.

Si getta nella roggia

La giovane sposa Giovanna Varrettoni, d'anni 23, da Venezia, fiorenti moglie, da qualche anno, ad un operaio abitante in via Ronchi, ieri a mezzogiorno transitava nei pressi delle carceri giudiziarie, costeggiando la roggia detta di Palma.

Ad un tratto si stancò nella corrente.

I soldati del 79 di servizio alle carceri si slanciarono nell'acqua, la trassero a riva.

Con una vettura la giovane venne tosto accompagnata all'Ospedale dove si trova fuori pericolo.

Ustonato alla gamba destra

Il contadino Giuseppe Forchiesi di anni 50 da Pozzuolo è stato ricoverato all'ospedale ove il dr. Sgarzio gli riscontrò scottatura di secondo grado alla gamba destra guaribile in venti giorni.

Alle prese con un cane.

Il merciaio giovano in meriti, Domenico Dellacola da Barletta, trovavasi ieri a Pagnacco per le sue vendite. Nei pressi del paese, vista una casa di signorile apparenza, spinto il portone d'ingresso ed entrò per offrire ai padroni la sua merce. Ma un cane libero che si trovava nel cortile dell'abitato, appena lo vide, gli saltò sopra, e gli produsse una ferita per morsicatura lacera al labbro superiore, che in Ospedale fu giudicata guaribile in 15 giorni.

La famiglia del Dellacola ricorre oggi all'Autorità.

Sempre zingari.

Stamane fu denunciata ai carabinieri la comparsa d'alcuni zingari a S. Osvaldo; ma la benemerita recatasi sul posto, accertò trattarsi di una esigua famiglia zingaresca, vagante per i vari paesi.

Gli arresti della scorsa notte.

Antonio Puppi d'anni 34, da Paularo e Giovanni Venier (quest'ultimo in via Agricola). Furono arrestati perché detentori d'arma proibita.

Per addescamento.

Furono poste in contravvenzione per addescamento: Anna Zugliani d'anni 21 da Cividale; Teresa Zeininger d'anni 36 da Graz; Ermenegilda Modonutti d'anni 21 da Udine e Maria Straolini d'anni 23 da Sutrino.

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica Felice Bisleri Milano.

Il settimo mercato concorso di tori e torelli.

Stamane in Giardino grande si tiene l'annunciato mercato-concorso di tori e torelli.

Circa 70 i capi concorrenti. Si prevedono buoni affari poiché molti sono gli acquirenti.

La Giuria composta: Dott. Antonio Bagnoli, dott. cav. G. B. Dalan, sig. Giov. Dianan, da Udine; dott. Jachen Dorta, Maniago; sig. Lucchino Luchini, S. Giorgio Richinvelda; dott. Enrico Marchettano, S. Vito al Tagliamento; cav. Desiderio Molinaris, S. Giovanni di Manzano; avv. cav. uff. Vittorio Nussi, Cividale; dott. Giovanni Panizzotti, Latisana; dott. Francesco Pascoletti, Povoletto; cav. Attilio Pecile Fagnana; dottor Vincenzo Pergola Udine.

Ha incominciato i suoi lavori fin dalle 9. La graduatoria si avrà nel pomeriggio.

Mercato di ieri.

Buoi entrati 330; venduti paia 80 da L. 400 a 1900. Buoi a peso morto paia 2 da L. 202 a 208; a peso vivo paia 1 a L. 97.

Vitelli ent. 635; vend. 325 da 325 a 340. Vacche entrate 980; vendute 554 da L. 325 a 890. Cavalli entrati 135; venduti 72 da L. 200 a 700. Muli entrati 8; venduti 3 da L. 220 a 480.

Asini entrati 25; venduti 12 da L. 90 a 130. Suini entrati N. 550, da latte 250; venduti 200 da L. 9 a 22; da 2 a 4 mesi 80, venduti 50 da L. 28 a 36; da 4 a 6 mesi 100; venduti 80 da L. 42 a 55; da 6 a 8 mesi 60; venduti 50 da L. 60 a 75; da 8 mesi in più 60; venduti 40 da L. 80 a 100.

Lanuti, Castrati entrati 50; venduti per macello 50 a L. 130 al kg. Pecore, entrate 30; vendute 15 per allevamento.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine. La paglietta del cav. De Lorenzo.

Il fatto avvenne alle 14.30 dell'otto luglio scorso davanti il caffè Corazza l'ex ufficiale Giulio Della Rovere assaliva da tergo il Sindaco di Precenico cav. Giovanni De Lorenzo e gli assettava un pugno che ebbe la virtù di fracassare la paglietta del signor Sindaco e di lasciarlo sulla nuca del medesimo un leggero arrossamento quaritico con una semplice puntellatura di tintura Jodica.

Ieri si svolse il processo davanti il nostro tribunale. Il Della Rovere ammetteva il pugno, dicendo che egli si mosse a dare a quell'atto perché ottenesse leso in una causa civile con lo stesso cav. De Lorenzo.

E qui comincia, con qualche enfasi, a fare l'istoriato della causa civile, istoriato lungo, che mai finiva di raccontare, e che il Presidente invocava fosse accorciato. A questo proposito anzi avvenne un battibocco: il Presidente voleva tagliar corto, l'avvocato Briussi inorgoglia e protesta, dicendo che il querelato non faceva altro che dire le ragioni della paglietta rotta; l'avv. Celotti e il cav. De Lorenzo protestano per indebiti apprezzamenti da parte della difesa.

Ritornata la calma ed esaurita l'istoria del pugno e delle origini del medesimo, il Presidente fa sedere l'imputato accanto il difensore, proibendogli di parlare se non per mezzo del medesimo.

I testi.

Risposti vani i tentativi di una riconciliazione (poiché il Della Rovere non intendeva di pagare le spese, né il cav. De Lorenzo si sentiva tanto lunganimo da perdonare ciò che altre volte, infruttuosamente aveva perdonato) si esaurirono i testi. Manco a dire che la famosa paglietta figurava sul banco presidenziale, esposta a pubblica fede.

L'avv. Celotti P. C. chiede al Della Rovere se qualche tempo prima era avvenuto un incidente simile a quello dell'otto luglio scorso, o se fu fatto l'arresto di querela avendo lo stesso Della Rovere soddisfatto il cav. De Lorenzo con il pagamento d'una data somma.

E' ammesso; come pure è ammessa una condanna della Pretura di Latisana che gravava della multa di dieci lire il Della Rovere sempre per lo stesso capo d'imputazione.

Primo teste introdotto è l'avv. Garatti che fa anche qual he po' di storia dell'antica causa civile esistente tra i due. Dice aver conosciuto l'animo mite e sereno il cav. De Lorenzo; e così nel fatto di separare che questi fu assalito da tergo e che constatò « de viato » che il pugno non lasciò alcuna soluzione di continuità. Il teste dice essersi lasciato scappare qualche parola forte contro il Della Rovere, che non reagì e si mantenne impassibile.

Leonardo Pittini intese dal Della Rovere le parole: « Assassino, figura porca, hai giurato il falso ».

Anche il teste Enrico Beterio, da Trieste ebbe una qualche parte nel dramma, poiché raccolse la paglietta da terra con spugna al cavaliere. Affidò il Della Rovere per un braccio, cercando di trattenerlo, e quegli minacciò di colpire lui pure.

Seguono poi Antonio Ravanello, il vecchio Pietro Fabbro di 75 anni da Pozzuolo, Giovanni Stefani, mediatore di S. Vito, il mediatore Giovanni Fabbro da Udine l'avvocato Giuseppe Conti che parla a lungo sulla causa civile che dura da anni tra i due signori in causa.

A questo punto trattasi di rinunciare o meno a un testo assente, tale d'Orvaldo, prima assunto dalla P. C. che fu rinunciato, poi dalla difesa che non lo citò, ed alla cui deposizione il Della Rovere teneva molto. Era lui che non intendeva rinunciare, né il suo difensore si prendeva la responsabilità di contraddirgli in questo, ed il proceso fu ad un punto da dover essere rimandato. Alfine anche il Della Rovere rinunciò.

La conciliazione. Ma il cav. Silvagni interviene ancora una volta col proposito di riconciliare le parti: il Della Rovere si sobbarca le spese, ma non intende, come si vorrebbe, sottoscrivere ritrattazioni di sorta, poiché è un ostacolo cavalleresco; il Della Rovere è un ex ufficiale del esercito.

Pura il cav. De Lorenzo non esige molto, è ammissivo.

Vista l'assenza fra le due Parti, la Parte Civile fa la propria arringa sostenendo l'accusa di ingiuria, diffamazione e lesioni, e conclude chiedendo per il Della Rovere la pena che il Tribunale crederà del caso.

Ma intanto l'avv. Briussi ha trovato una formula riparatrice e salvatrice che il suo raccomandato può firmare e che suona press'a poco così: « Il Della Rovere esprime il suo rammarico per l'incidente avvenuto l'otto luglio scorso cui ha dato causa, e asume a proprio carico le spese processuali e di Parte Civile ».

Così la cavalleria è salva; e il Della Rovere superbo di non concedere, e il cav. De Lorenzo generoso di non chiedere di più.

Lunedì prossimo si riprenderà l'udienza per esercitare le ultime pratiche inerenti.

Pres. Silvagni, P. M. De Carli.

Cura d'uva

(Vedere avviso in quarta pagina)

Nel cinquantenario della liberazione delle Marche e dell'Umbria

A Castelfidardo fervono i preparativi per le feste del cinquantenario della battaglia che nella storia è consacrata con lo stesso nome.

Il giorno 18 avverrà la solenne consegna delle targhe commemorative alle rappresentanze dei corpi e reparti che presero parte alla fazione bellica del 18 settembre 1860.

Interverranno i seguenti reggimenti: 9.º e 10.º fanteria; lancieri Novara; 11.º, 12.º e 20.º battaglione bersaglieri; 1.º, 5.º e 8.º artiglieria da campagna, che sono appunto i corpi che parteciparono alla battaglia.

Le targhe sono opera dello scultore Vito Pardo.

Oratore della cerimonia sarà il senatore Di Prampero, superstite della gloriosa giornata. Nel pomeriggio avrà luogo il solenne pellegrinaggio marchigiano all'Ossario dei caduti.

Il Re sarà rappresentato dal ministro della guerra generale Spingardi.

Anche a Macerata si preparano feste; verrà inaugurata una lapide commemorativa cui prenderà parte il cav. Finoli rappresentante l'on. Luzzatti.

Notizie in fascio

Il commediografo Augusto Novelli è stato colpito da alienazione mentale. Era da tempo eccitato a causa della morte della moglie per avvelenamento.

A Riposto, l'automobile del comm. Giovanni Fiammingo urtando contro un cumulo di pietre si rovesciò.

Il comm. Fiammingo è morto all'istante, ed il sacerdote Casalpiano, che lo accompagnava, ha riportato frattura della gamba destra e molte ferite. Lo « Chauffeur », è rimasto illeso.

A Rivisandoli al Piano Cinquemiglia, è scoppiato il motore dell'automobile che portava il dott. Luigi Falconio, il dott. Caniglia ed il sig. Moletti. Nello scoppio rimase ucciso il dott. Falconio; il dott. Caniglia e il Moletti feriti gravemente.

Princischi Luigi gerente responsabile

Ieri sera alle 7.30 cessava di vivere dopo lunga malattia in S. Daniele

Elemente Antonio su Dantele.

I fratelli, sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domattina in Flagogna, ove la salma viene trasportata.

San Daniele, 16 settembre 1910.

La distanza fra Udine e Padova

La distanza fra queste due città non è tanto grande perchè i fatti che qui narriamo non abbiano a destare il più vi o interesse. Il racconto che il Signor Garbin Gioachino, Via Calatafimi, 54, Padova, ci offre il mezzo di giovare alle tante persone colpite dallo stesso male che egli pure ha sofferto.

« Ancora oggi mi sembra un sogno che mi siano passati i miei dolori ai reni e mi sveglia la mattina persuaso di sentire i patimenti d'un tempo ma non è che un gioco della fantasia, essendo ancora oggi sotto l'incubo delle mie sofferenze.

E' già un mese che non soffro più cioè da quando ho terminato la cura delle Pillole Foster per i Reni. Erano tre anni che non potevo chinarmi in nessun modo, e specialmente il sabato, giorno per me di grande lavoro, era una tortura della mattina alla sera. Tornavo a casa dalla mia bottega di parrucchiere stanco affranto, maddio, col dolore ai reni da non poterne più. Dormivo male, mi alzavo stanco, non mi riusciva di vestirmi liberamente, non avevo appetito. Potete immaginare con quanta fatica radessi la barba ai miei avventori dovendo sempre stare curvo sul mio lavoro.

Ho fatto uso di tre scatole di Pillole Foster per i Reni ed il mio male di schiena è scomparso. Ora dormo e digerisco bene, ho appetito, attendo al mio lavoro con facilità e non provo più quella debolezza in tutta la persona che mi era tanto penosa ed insopportabile. Sarò lieto se vorrete pubblicare questa mia dichiarazione perchè mi farà piacere di dare le migliori informazioni sulla guarigione ottenuta col vostro rimedio a tutti coloro che mi vorranno venire a trovare (Firmato) Garbin Gioachino.

La debolezza e la sensibilità del dorso provengono dal cattivo stato dei reni; il maleto cammina a stento la notte non dorme, e passa il suo tempo a rivoltarsi pensando nel letto senza poter ripensare la schiena che l'indomani è ancora più indolenzita di prima. Gli empiastri e le frizioni non guariscono il mal di schiena giacchè essi non possono agire sui reni che sono la sede del male. Bisogna prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale Via Mercatovecchio, Udine) compste specialmente per il mal di reni e la vesiccia. I bambini ed i vecchi possono farne uso con tutta fiducia nella loro efficacia.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste col relativo importo alla Ditta C. Giogio, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

COMUNICATO.

La sottoscritta Ditta M. Sartori si presta di portare a conoscenza che in data 29. m. corr. assunse il primario negozio di salumeria e coloniali della cessata Ditta Luigi Pittoni (Situato in via della Posta) (d'impetto Caffè Corazza).

Il negozio sarà ben fornito di generi di ottima e primissima qualità, nonché d'un svariato assortimento di conserve alimentari in scatola.

L'accurato ed inappuntabile servizio sarà regolato e conservato con la più speciale attenzione in modo da meritarsi la fiducia, la conservazione della vecchia ed affezionata clientela; e della nuova che vorranno onorarla di loro amabili comandi.

M. Sartori.

Polveri Monti

Vedi avviso in quarta pagina

L. NIDASIO

UDINE Specialità Olio Granone raffinato

Anno 40.º - Treviso - Anno 40.º

COLLEGIO ZACCHI

(ex Donati)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto e Liceo. Preparazione riparazione esami, Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente saluberrima in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina seria e paterna. Trattamento ottimo e cura di famiglia. - Per programmi rivolgersi al Direttore Maggiore Cav. Luigi Zacchi.

Signore Serio

Cerca stanza elegantemente ammobigliata. Offerte sub. « Alfa » fermo posta. Udine.

Signorina

con buona pratica al bisogno cauzione cerca posto come Cassiera presso primario negozio città. Offerte sub. N. 3900 presso A. Manzoni e C. Udine.

Cercasi

forza idraulica adatta per l'impianto di un

Maglio da rame.

Rivolgere offerte dettagliate a D. 3888 presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Distinta insegnante

offre pensione, assistenza nello studio e cure famigliari a giovinotto scuole secondarie. Indirizzare domande sub. A. C. presso A. Manzoni e C. Udine.

BAGNI

con l'acqua naturale di

SALS MAGGIORE

UDINE

Piazzale 26 luglio - Telefono 3-38

(Casa di Cura D.r Galligaris).

Sciatica Reumatica

cura di salute

Cav. ... M. Sartori - TREVISO

Aiuto dott. R. de Ferrari

da Gradisca (sull'Isonzo). 21 sett. 1910.

Comunicato.

Egregio Signor Dottor, Mi permetto esprimerle di voler comunicarmi la via d'accesso vi fosse ora il posto nel di lei sanatorio, per accogliere una persona per la cura della Sciatica.

Il paziente Maria Francesca è arrivato qui ieri ed è soddisfattissimo della cura fatta in attesa di progettato riscontro con perfetta stima si segna.

Dev. mo SAULIG RODOLFO

Secretario Comunale di Gradisca

Fate la cura della PYLTON

cb' è utile a tutti specialmente

agli epiletici, appoplettizzati, ai nervosi, ai deboli ed ai vecchi; alle persone urtose, agli anemici, pallidi, neurastenici, a chi si è strapazzato in gioventù sia in lagordi, sia allo studio, all'eccessivo lavoro, alle persone esaurite o che possiedono un sangue debole o

Gratis si insegna metodo facile per ingrassare (quattro Chilogr. al mese crescere) i seno irrobustire l'organismo, dare al modesto quell'aspetto prospero che fa tanto piacere a vedersi e per guarire in venti giorni Anemia, Stitichezza, Turba Stomacale, brutto colore della pelle, Epilessia, Apoplessia, Mialgia nervosa, Neurastenia, Anemia, Affanno, disturbi del cuore, del fegato, debolezza, cerebrale, spinale, Gotta, Artrite, osteo, udito, vecchiaia precoce, cattive digestioni, malattia della pelle, Tisi, veprito, Pustole, Prughe, Baccanti, stomaco, intestini, Canoro, Chi ha fatto cure elettriche, per infestazioni ed altre

4000 guarigioni in soli tre mesi. Sei Medaglie d'oro e tre diplomi. Vendita in Udine presso le Farmacie: Comessatti e Comelli.

Collegio DANTE ALIGHIERI

(già Silvestri).

Udine - Viale Venezia 23 - Udine

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di ottobre.

Retta modica.

Il Direttore Prof. FILIPPO ZANIOLI

Tutti sanno che l'acqua purgativa di Franzoni è una giovine molto conosciuta e stimata, che non solo è molto utile, ma tutti conoscono il danno che può derivare dall'uso dell'acqua purgativa non munita della marca di provenienza e già come di Andrea Scialoja.

Ventiquattrenne

milanese residente a Udine, studi commerciali, pratico lavori studio - magazzino, cerca impiego presso Banca o Industria. Referenze primo ordine. Scrivere sub 3902 presso A. Manzoni e C. Udine.

L'ideale dei Solai Sistema "Faber" Brevetto Italiano N.º 52.989 Il migliore ed il più economico solai moderno, eseguibile fino a 12 m. di larghezza e lunghezza illimitata, senza bisogno di alcun sostegno. Sicurezza assoluta contro l'incendi, isolatore del suono, del caldo e del freddo. Essendo in Udine, Fab. birra Dormisch, solai di questo genere in costruzione, tutto coloro che s'interessano, sono invitati a fare un sopralluogo ove avranno tutte le spiegazioni desiderate, potendo così constatare in pratica, i vantaggi che il solai « Faber » arreca. Proprietario del Brevetto Edoardo Avian R. Rappresentante ed esecutore Pagnetti Guido, Via Tomadini N. 8. UDINE.

LA DITTA C. e N. F.lli ANGELI Udine - Piazza dei Grani - Udine

ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore

ERNESTO LIESCH

il quale col giorno di LUNEDÌ 12 SETTEMBRE ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a

Prezzi realmente ridotti.

Istituto Maschile Comunale - Provinciale

"di TOPPO WASSERMANN,, UDINE

Ente morale; fondato nel 1899 col patrimonio di un milione legato al Comune ed alla Provincia dal benemerito Co. Francesco di Toppo

Il Collegio per mettersi in grado di accogliere le molte istanze di ammissione ogni anno eccedenti il numero dei posti disponibili, ha provveduto all'ampliamento della propria Sede (Palazzo ex conti Garzolini, via Gemona 74), in modo che il prossimo anno scolastico 1910-11 potrà ospitare 120 e, l'anno seguente, 200 allievi.

La Direzione spedisce gratis e quanti ne facciano domanda: il Programma, lo Statuto e Regolamento dell'Istituto, nonché un opuscolo illustrativo del nuovo assetto assunto dal collegio ampliato, da cui risulta chiaro come l'Istituto materialmente e moralmente venga a rispondere a tutte le esigenze pedagogiche, mantenendosi massimamente economico per le famiglie.

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE

aperto tutto l'anno Cividale del Friuli aperto tutto l'anno

Con regole scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi - Civildale e Venezia - delle Provincie venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani educati ed istruiti, esso dà:

con retta altissima - vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo - libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo.

Gratuitamente - l'insegnamento obbligatorio della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta.

a prezzi modici - l'insegnamento di altre lingue straniere della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei al quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno. Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri, per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore-Rettore.

Ufficio di pubblicità A. Manzoni e C. - Udine

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

Ma questi non la notò, perchè stava pensando a ciò che avrebbe dovuto dire al commissario a sua discolpa. Una mezz'ora dopo, Lionello di Plumbel ed il fratello della pescivendola venivano introdotti nel gabinetto del commissario di polizia.

finiscono, senza salire gradino per gradino la scala del delitto. — Vi giuro... mormorò il giovanotto che credeva di sognare. — Tacete. Interrogherò questo signore ed egli ci darà la verità. Prima di tutto sedetevi e ditemi il vostro nome, — domandò il commissario al capitano.

— Dunque dicevo che quest'uomo mi si è avvicinato per afferrarmi i suoi servizi onde per rintracciarmi qualche bella donna del quartiere... — E' falso, è falso! Il miserabile mente! — gridò di nuovo l'arrestato. — Se non tacete vi farò condurre subito in guardiola, è l'ultima volta che vi avverto.

subito presero per le braccia, il disgraziato e lo trascinarono fuori del gabinetto, mentr'egli gridava. — Non è vero nulla; voglio difendermi, voglio dimostrare che quel miserabile mente, che è una canaglia! XII.

Il commissario rimase solo col signor di Plumbel. Dopo un breve silenzio, il funzionario di Polizia, pregò il capitano di proseguire.

ORARIO FERROVIARIO. PARTENZA DA UDINE. Per Pontebb... Per Tolmezzo... Per Gorziana... Per Venezia... Per Trieste... Per S. Daniele...

— Una brutta faccenda! — disse il commissario. — Voi, Rendu, cominciate da conto in cui vi siete...

— E' falso! — Gridò il fratello della pescivendola. — Tacete voi gridò alla sua volta il commissario. — Continuate signor...

— Io ho moglie e non è più capricci per la testa, quindi respinsi ad ogni le proposte del lenona. — Un urlo di rabbia uscì dalle labbra di Gaspard Rendu. Cieco per l'inguria sanguinosa, fece l'atto di slanciarsi sul capitano, ma gli agenti lo trattenero.

— Qualunque gentiluomo, — egli continuò — avrebbe fatto come me. Ma il farabutto, pur di spillarmi danaro, alla mia repulsa levò di tasca la rivoltella.

— Datemi il denaro che avete in tasca ho io vi abbrucio! — esclamò il capitano.

Continua

AMPELOTERAPIA e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il miglior ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un importante alimento riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie.

DOTTO IN PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo, con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Publicità economica (cont. 5 per parola). Ufficio... cura coltore in posizione ausiliaria abituata vita attiva, cerca subito impiego decoroso di fiducia, qualsiasi ramo commerciale, industriale o privato, modesta pretese. Indirizzare corrispondenza a: A. F. 97 presso A. Manzoni e C. Milano Via San Paolo, 11.

FRANC. GUGLIO Callista Via Saorgiana N.16 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. si reca anche a domicilio.

30 anni di successo. DOLVERI DI MONTI. EPILESSIA. MALATTIE NERVOSE. Usate in tutto il mondo.

HO! SAPONE BANFI SEMPRE INSUPERABILE rende la pelle bianca morbida. AMIDO BANFI (MARCA GALLO) SEMPRE ISUPERABILE DEL MONDO Lucida e conserva la biancheria. LUCIDO BANFI per scarpe e pelli. Reso insuperabile dal 1.º Gennaio Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

La Ditta A. MANZONI e C. CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11. Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio) nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato con regolare brevetto, "STAFOLINA".

AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Screamatrice "WOLSELEY". La più semplice. La più economica. Massimo rendimento. Costruzione perfetta. Vendita esclusiva per l'Italia. ATTILIO SALVADE' GENOVA. Cercansi Agenti.

METARSILE MENARINI. Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Inartria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive. RICOSTITUENTE SICURO.

Psiche ASSAGGIATELO! MIGLIORE DEL COGNAC. Felice Bialeri - Milano. ACQUA DI ROCCERÀ-UMBRA (Sorgente Angelica).

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER. Il solo VERO e GENUINO. Contro le punture di zanzare e mosche.

RONCEGNO ACQUA MINERALE ARSENICALE FERRUGINOSA dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1903, dichiarata: la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali oggi conosciute. Raccomandata con positivo successo curativo nelle: anemie, clorosi, malattie della pelle, nevrosi, mialgia. La cura con l'acqua da bibita si fa in ogni stagione. Vendesi in tutte le farmacie. Depositari esclusivi per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Rinomata Stazione Balneare Climatica. Alpi Trentine 5 ore da Milano via Verona - Trento - Roncegno. SOGGIORNO IDEALE in una splendida posizione, dominante la pittoresca valle del Brenta e maestose Alpi dolomitiche, favorito da un clima fresco e d'alta purissima e montana. - Amene passeggiate ed escursioni, altezza 535 m. GRAND HOTEL DES BAINS - PALACE HOTEL. Annessi al moderno Stabilimento Balneare. - Contornati da 150.000 m. q. di proprio parco ombroso di secolari piante resinose e Castagni. - 300 Stanze e Salotti. - Case di Primo Ordine. - Ogni comfort moderno. - Prezzi modici. - Tennis. - Concerti due volte al giorno. - Salon Teatro. - Prospetti illustrativi a richiesta. STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE.

FIDIBUS ZAMPIRONI. VERTI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE UNIGI PRESERVATORI DELLA MALARIA. Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie. Edigere la marca di Fabbrica impressa sul Fidibus e su la scatola la firma dell'inventore Gio. Battista Zampironi. Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C., Milano - Roma ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.